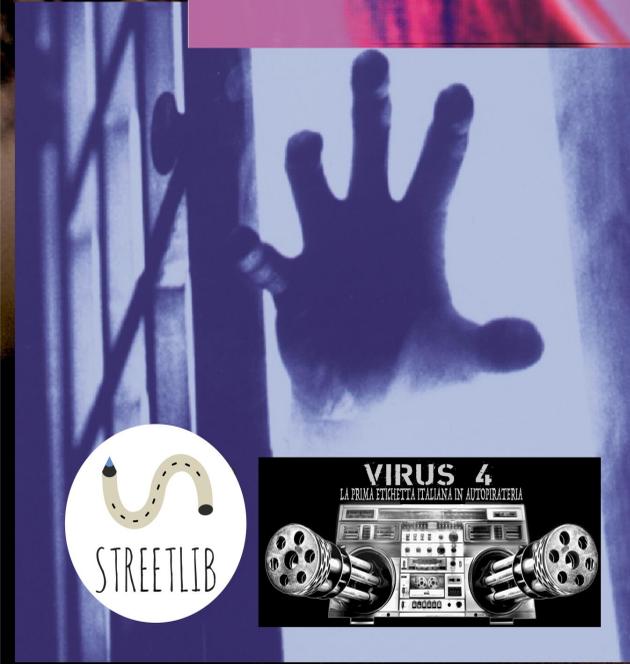
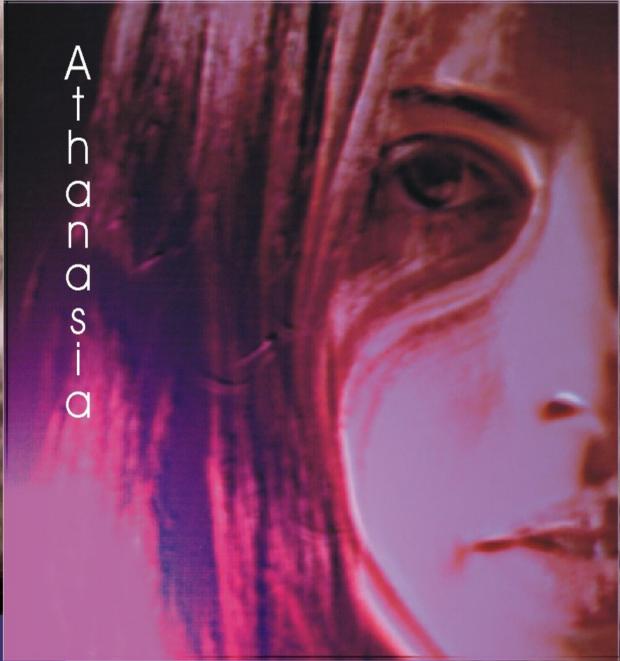


DARIO POLVARA

A t t h o q q a s i a



DANIELE GRASSI



ATHANASIA

Prefazione

Athanasia è sicuramente il progetto più longevo e maggiormente in divenire di Dario Polvara.

L'idea di base è nata nel 1988, ma è poi stata accantonata perchè ritenuta irrealizzabile.

Solo il 18 settembre 2000, l'autore si rende conto di avere la possibilità di portarlo alla luce, tramite collaborazione tra vari artisti lecchesi.

Nonostante numerosi cambiamenti, dovuti a problemi pratici, il primo luglio 2001, viene presentato ufficialmente un cd recitato che finalmente concretizza il progetto. Il cd viene distribuito in autoproduzione.

Il primo marzo 2006, la Virus4, prima etichetta musicale di autopirateria, ristampa on line il cd e aumenta le possibilità distributive.

Il progetto Athanasia sembra così definitivamente concluso, se non fosse che Dario intraprende anche la carriera di scrittore di ebook. L'idea di ristampare in questo formato il testo dell'opera si fa subito strada nella sua mente e, il primo maggio 2019, quando ormai la composizione diventa maggiorenne, viene alla luce l'ebook che state ora, bontà vostra, leggendo.

Per non snaturare la logica compositiva originale, basata su una rappresentazione musicale, all'inizio di ogni atto viene inserito un link dal quale poter ascoltare il corrispondente estratto del cd uscito nel 2001.

Prima di iniziare, viene riproposta la presentazione del sito web dell'epoca

L'Idea

Un medico chirurgo di fama, molto cinico, è assillato da una domanda:

"Perchè io, che ho il potere di salvare la vita a persone molto meno importanti di me, sono condannato alla loro stessa fine, a concludere la mia brillante vita sottoterra, a sottostare ad un destino uguale per tutti?".

Con questo dilemma nella testa inizia una disperata ricerca dell'immortalità.

Una notte, sniffando una droga allucinogena, si separa dalla propria interiorità animale e viene trasportato all'interno di un quadro di Van Gogh, dove incontra la morte e li.....

Gli interpreti

Dario Polvara : Soggetto, sceneggiatura, groovebox, recitazione

Elisabetta Maggioni : Recitazione

Daniele Grassi : Sceneggiatura

Roberto Maggioni : Korg Polysix

Le apparecchiature

- Groovebox
- Korg Polysix
- Effettiera vocale Zoom 1201
- Registratore digitale Fostex DMT-8
- Minidisk

Atto Primo: La Disperazione
[Atto Primo: La Disperazione - audio](#)

[disperazione recitata]
Esco dalla sala operatoria
la porta cigola alle mie spalle
l'occhio mi cade sul camice zuppo di sangue
ancora una volta il solito sangue

Usuale, rosso fluido
che lorda ogni istante della mia vita
è passato il tempo in cui
mi gratificavo dei loro complimenti

Quanti corpi ho sezionato
per restituire una speranza nel futuro
quanti organi ho menomato
per estirpare cellule impazzite

Mi tolgo i guanti chirurgici
e mi lavo faticosamente le mani
mentre penso al potere racchiuso
nella punta del mio bisturi

Io ho potere di vita e di morte
su queste creature che sono ormai diventate solo numeri
il compito non è nulla se non quello
di ritardare il momento della loro fine

Ed è assurdo che io debba avere il medesimo destino
io che ho sempre elargito anni a queste cartelle cliniche
provo disperazione nel pensare di finire
sotto i ferri di qualcuno che decide per me

E guido la mia macchina verso casa
e guardo lo specchietto retrovisore per arretrare nel futuro
quel tarlo che mi accompagna da ormai troppo tempo
mi sorride infausto dal sedile posteriore

E penso a quel giorno maledetto in cui incontrerò la signora
quando, con la sua fredda mano, mi rapirà da questo mondo
quando sarò come un eroe a cui hanno rubato l'armatura
un destino solitario, che è però destino di tutti

Mi accosto per riuscire a bere le mie lacrime
per trovare una soluzione
per cercare di cambiare il futuro
nella consapevolezza della mia impotenza

[disperazione urlata]

Forse la soluzione è più vicina di quello che io possa pensare
ma io ho troppa paura di convivere con la morte
forse, se io trovassi un modo per eluderla
forse, forse ricomincerei a vivere

E mi sento come Re Artù senza i suoi cavalieri
come Baudelaire senza la sua poesia
io so ciò che desidero e lo devo ottenere
io non voglio
NON VOGLIO MORIRE

Atto Secondo: La Via della Pazzia
Atto Secondo: La Via della Pazzia - audio

Mi avvicino a quella porta
maledetto manicomio
la puzza è tremenda
maledetto manicomio
Mi hanno chiamato un'altra volta
per salvare un'altra miserabile vita
Busso
Busso
Una voce mi invita ad entrare

Il malato mi aspetta nella cella
i suoi occhi sono stranamente calmi
non mi era mai successo prima d'ora
normalmente i visi sono solcati dal terrore

PERCHE'?
E mi chiedo perchè?
PERCHE'?
Perchè non accenna paura?

[pazzo che urla]
IO L'HO VISTA
lui mi urla
IO L'HO VISTA
Ho già provato ciò che gli altri temono
ho già avuto quell'incontro fatale

LEI è bella
molto bella
tremendamente bella

LEI è bella
molto bella
mortalmente bella

E io non ho retto al suo incontro
e io non ho retto alla sua presenza

Prendi quel sonnifero
quello destinato solo a Pegaso
dissociati dal tuo corpo
sfrutta le sue fantasie
Segui quei corvi
all'interno del quadro
dentro quel grano
solo così potrai arrivare al suo cospetto

Domandale di non farti più finire
chiedile di non farti più morire
Ma attento! Io l'ho fatto
e questo è il risultato
Io l'ho vista
e l'equilibrio è finito

[il dottore agisce]
E ALLORA SNIFFO KETAMINA

Atto Terzo: Allucinazioni (solo strumentale)

Atto Terzo: Allucinazioni - audio

Atto Quarto: Campo di Grano con Volo di Corvi

Atto Quarto: Campo di Grano con Volo di Corvi - audio

La testa mi si spacca in due
mi deglutisco il cervello incrociando il mio sguardo
poi mi osservo sprofondare nel quadro
Prono sugli stenti da solita solfa
striscio arrancando sulle mie gambe liquide
tra file di spighe di grano
Seguo dei fasci di luce color blu sintetico
dentro l'orizzonte cupo del mio sgomento elettrico
Folate di aria meccanica
mi sollevano dalla mia espressione greve
i pensieri mi colano dall'orecchio
come echi in prospettiva
La condensa del mio respiro
mi impedisce ora qualsiasi visuale
indietreggio stremato
avanzando su piccole pennellate surreali.

All'improvviso un brivido
rapido
mi si accartoccia lungo la schiena
come un ragno
radioattivo

MI VOLTO
E LEI E' LI
Se ne sta in piedi
a piedi nudi di fronte a me

completamente avvolta
nel nero più luminoso
che io abbia mai avuto l'occasione di vedere
Il suo viso plumbeo
le sue labbra rigide
le sue curve morbide
i suoi occhi senza vita

Non ricordo
di aver visto nulla
di così
orribilmente bello

Non ricordo
di aver visto nulla
di così
orribilmente stupendo

La testa mi esplode
e si ricompone
e riesplode
e si ricompone

Inghiottito
dall'abisso profondo
delle mie paure
sento che
ad un tratto
il silenzio viene infranto
da una voce
atona
tetra
e infantile

[la morte]
ALLORA?
COSA VUOI DA ME?

[il dottore]
Non capisco la domanda

ALLORA?

Cosa voglio da lei?
Non riesco a ricordare

Le mie viscere iniziano a contrarsi
invasi dal panico
Le mie mani iniziano a vibrare
sconvolte dai tremiti
perdo liquidi

COSA VUOI DA ME?

Mentre quasi soffoco dagli spasmi
di colpo rovino
incredulo
sulle mie ginocchia

HO PAURA
HO PAURA
HAI PAURA
HO PAURA DI TE

HO PAURA
HO PAURA
HAI PAURA
HO PAURA DI TE

NON VOGLIO MORIRE

*Guardo quell'uomo
piegato da se stesso
riverso
nella sua disperazione
Mi osserva e si nasconde
mi brama e mi fugge
non vuole essere quello che è*

E' CIO' CHE VUOI VERAMENTE?

La linea è piatta
il viso coperto da un telo verde
qualcuno annota l'ora del decesso

L'incoscienza
di non avere più speranza
attorno persone consapevoli
non tutto può andare bene

E' CIO' CHE VOGLIO VERAMENTE!

*Mi avvicino lentamente
a ciò che rimane di lui
accarezzo il suo viso
solcato dalla paura
Poi
con le unghie
gli artiglio il collo
lo tiro verso di me
e gli dico:*

ALZATI ORA!

*VUOI DAVVERO RINUNCIARE A ME?
VUOI DAVVERO LASCIARTI ALLE SPALLE
LA TUA PAURA PIU' GRANDE?*

*Allora unisciti a me!
Perchè
devi prima avermi
per poter decidere
di non volermi
mai più!*

*Unisciti a me!
E solo allora
potrai essere libero*

Perdere il controllo
senza neanche sapere
come ci si è arrivati
Riuscire a godere
dei propri incubi atavici

Tutto è finito

E' solo speranza
E' solo gioia
E' solo gioia
Nell'esplosione spermatica

*ESCI DA ME
HAI OTTENUTO CIO' CHE VOLEVI!*

Atto Quinto: Ritorno ad una Nuova Vita
Atto Quinto: Ritorno ad una Nuova Vita - audio

[dottore in allegria]
C'e' voluto un po' di tempo
per riprendermi
Non avrei mai pensato
di uscirne
Quanto meno
di uscirne
così

Ottenendo ciò che volevo
Non riesco ancora a crederci
Ho vinto sulla mia morte

Ho vinto
sulla mia
MORTE

E sono tornato alla mia vecchia vita
Il mio camice è zuppo
del solito sangue
Ma ho trovato un po' di umanità
nelle sue tasche
Il mio destino
non è più
il destino di tutti

Sorrido
sorrido mentre apro la porta di casa
Mi siedo
mi siedo e comincio a ricordare

Allora
perchè
mi sento così
TRISTE

Atto Sesto: Epilogo
Atto Sesto: Epilogo - audio

Mi sono suicidato

E' strano pensare
a come cambiano le cose

Prima
la fine
era il mio più grande incubo

Adesso
sogno tutte le notti
di morire

Non è stata l'immortalità
a non rivelarsi come me l'aspettavo
E' stata
la morte

E c'era l'immortalità
che poi non è altro che un sogno
e il sogno è diventato realtà
ma una realtà diversa dalle mie attese

E poi c'era la morte
la morte come un pensiero fisso per me
che
inspiegabilmente
aveva cambiato di senso
trasformando
la mia nuova realtà
in condanna

La verità è che io
dottore cinico
totalmente atterrito
dall'idea della propria fine
La verità è che io
dopo averla veramente incontrata
Mi sono scoperto innamorato
della morte

*Guardo ancora una volta quell'uomo
io gli ho soltanto dato la prova
la prova che i desideri
in fondo
sono solo variabili
e che
alla fine
se io ci sono
forse
è giusto che ci sia*

*Adesso lui sa
quello che prima non poteva sapere
e che io non potevo
altrimenti spiegargli
Adesso lui sa
ciò che io sapevo
fin dal principio
l'unica differenza
è che solamente
HA VISSUTO DI MENO*

APPENDICE: FOTO DELLA REGISTRAZIONE

La registrazione è avvenuta non in una sala di incisione ma all'Autoscuola Lecchese, luogo di lavoro di Dario.



Dario Polvara



Elisabetta Maggioni



Elisabetta durante la sceneggiatura



Daniele Grassi



Il Fostex DMT-8



Dario durante una sessione di mixaggio



Elisabetta in una sessione di registrazione



Elisabetta sempre in registrazione



Giusto un effetto per creare l'atmosfera



Dario durante una sessione di registrazione



NON VOGLIO MORIRE [Urlato]



Roberto in una sessione di registrazione



Roberto e' intervenuto con il Polysix nell'atto terzo e quarto



Roberto Maggioni



Daniele in pausa